

Risoluzione 249 (1993) - I Rom e i Sinti in Europa: ruolo e responsabilità delle autorità locali e regionali

(adottata dal Consiglio d'Europa, il 18 marzo 1993)

(Conferenza Permanente dei Poteri Locali e Regionali d'Europa, Strasburgo 16 e 18 marzo 1993)

La Conferenza

avendo studiato il rapporto presentato dai signori Génesi e O'Brien sul ruolo e le responsabilità delle autorità locali e regionali a fronte dei problemi dei Rom e Sinti in Europa;

richiamando i risultati dell'audizione organizzata dalla Commissione Cultura, Educazione e Media e dalla Commissione degli Affari Sociali e Sanità del Consiglio d'Europa in data 12 e 13 luglio 1991, i quali dimostravano che la situazione dei Rom e dei Sinti in Europa si è andata deteriorando nel corso degli ultimi anni ed ha avuto come effetto un'accresciuta mobilità di coloro che erano sedentarizzati;

avendo preso atto delle conclusioni del Colloquio organizzato dalla propria Commissione Cultura, Educazione e Media a Liptovsky Mikulas, Slovacchia, dal 15 al 17 ottobre 1992; richiamando la Raccomandazione 1203 (1993) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ed i numerosi testi del Consiglio d'Europa relativi alla situazione dei Rom e dei Sinti in particolare la Risoluzione (75) 13 del Comitato dei Ministri sulla situazione sociale delle popolazioni nomadi in Europa, adottata dal Comitato dei Ministri il 22 maggio 1975, la Raccomandazione n. R (83) 1 del Comitato dei Ministri agli Stati membri relativa ai nomadi apolidi o di nazionalità indeterminata e la Risoluzione 125 (1981) della Conferenza permanente sul ruolo e le responsabilità delle collettività locali e regionali a fronte dei problemi culturali e sociali delle popolazioni di origine nomade;

deplorando che i testi qui menzionati abbiano prodotto finora pochi risultati concreti;

deplorando il fatto che l'immagine dei Rom e dei Sinti divulgata dai media sia troppo spesso negativa e favorisca pertanto le politiche di rifiuto, di espulsione e di violenza;

pienamente coscienti della responsabilità particolare dei poteri locali regionali riguardo ai Rom e ai Sinti, in specifico per quanto attiene all'accoglienza dei Rom e dei Sinti nei singoli comuni, alla loro istruzione, formazione, salute, sviluppo e promozione della loro cultura:

Invita le autorità locali e regionali:

ad adottare le misure necessarie mediante un approccio globale per facilitare l'integrazione dei Rom e dei Sinti nella comunità locale, nei settori dell'istruzione, delle aree di sosta, della salute, del sostegno all'espressione ed allo sviluppo della loro dignità e cultura;

a suscitare il coordinamento e la partecipazione attiva dei Rom e dei Sinti nei progetti che mirano a favorire questa integrazione;

a combattere i pregiudizi, di cui i Rom e i Sinti sono vittime al fine di facilitare e promuovere la comunicazione fra comunità rom e sinte e non, attraverso un'informazione di carattere globale; a partecipare allo sviluppo di una rete di Comuni al fine di facilitare la realizzazione di questi obiettivi.

Chiede alla propria Commissione Cultura, Educazione e Media ed alla propria Commissione Affari Sociali e Sanità:

di promuovere un collegamento di Comuni tra quelli più coinvolti nell'accoglienza delle comunità rom e sinte, al fine di facilitare:

- a) lo scambio di esperienze e la circolazione delle informazioni;
 - b) dei microprogetti fondati su di uno sviluppo comunitario;
 - c) delle analisi per l'elaborazione di strumenti atti a favorire decisioni e valutazioni;
- di pubblicare, nel quadro di questa rete di collegamento, una serie di studi di casi realizzati all'interno del proprio ambito allo scopo di portare a conoscenza di terzi le realizzazioni dei diversi Comuni in modo tale che il loro esempio e la loro analisi possano avere un effetto di coinvolgimento per altri;

di produrre un rapporto di rendicontazione al compimento del terzo anno di esistenza della rete di collegamento;

Chiede al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa:

di invitare i Governi degli Stati membri ad una ratifica, nel più breve tempo possibile, della Carta europea delle lingue minoritarie e/o regionali;

di invitare i Governi a mettere in atto le parti di detta Carta, che possono essere applicate alle lingue prive di territorio;

di invitare i Governi a mettere in atto i testi adottati dal Consiglio d'Europa concernenti i Rom e i Sinti, cioè la Risoluzione (75) 13 e la Raccomandazione n.R (83) 1;

di incaricare il Consiglio della Cooperazione Culturale:

- a) di intensificare il lavoro svolto da una decina di anni a questa parte mediante attività di pubblicazione ai fini della formazione e informazione nell'ambito della scolarizzazione e della formazione dei bambini e dei giovani rom e sinti;
- b) di cooperare alla realizzazione e al funzionamento della rete di collegamento tra le città che dovrà essere attuata dalla Commissione Cultura, Educazione e Media e dalla Commissione Affari Sociali e Sanità;
- c) di organizzare dei seminari di formazione degli insegnanti e altro personale nel quadro della rete di collegamento di Comuni;
- d) di approfondire la riflessione sulla questione rom e sinte, specificamente nel quadro del nuovo progetto "Democrazia, Diritti dell'uomo, Minoranze: aspetti educativi e culturali";
- e) di considerare la possibilità di promuovere un Itinerario Rom e Sinto Europeo in seno al programma Itinerari Culturali Europei;

di incaricare il Comitato direttivo sui Diritti dell'Uomo assistito dal Centro di informazione sui Diritti dell'Uomo:

- a) di studiare la possibilità di accrescere la diffusione dell'informazione e l'intensificazione della formazione per il personale, che per ragioni professionali svolge il proprio lavoro a contatto con i Rom e i Sinti;
- b) di sviluppare un programma di formazione specifica a tale scopo, rivolto anche ai Rom e ai Sinti;

di incaricare il Comitato europeo per le Migrazioni di organizzare un incontro sulle implicazioni delle migrazioni rom e sinte e la loro situazione in tale contesto.

di incaricare il Comitato direttivo dei mezzi di comunicazione di massa e il Consiglio della Cooperazione culturale:

- a) di studiare come accrescere, nel quadro dei media, le opportunità di intervento diretto dei Rom e dei Sinti e la possibilità per i medesimi di accesso all'informazione;
- b) di considerare come poter assicurare un'informazione positiva ed esatta sui Rom e i Sinti;

Chiede agli stessi Rom e Sinti:

di adoperarsi con ogni mezzo al fine di fornire alle altre comunità informazioni obiettive sulla loro identità culturale e sociale;

di sorvegliare affinché le regole di diritto dei paesi, nei quali essi risiedono, siano rispettate, allo scopo di migliorare le relazioni tra le comunità e di ridurre così i conflitti;

di rendersi disponibili a cooperare con le autorità locali e di prendere iniziative per l'attuazione delle misure menzionate al comma 8;

di creare un'associazione europea rappresentativa delle comunità Rom e Sinte, in grado di assumere il ruolo di interlocutore politico con i Governi e con le istituzioni europee;

si felicita con le azioni messe in atto dalla Comunità Europea in favore dei Rom e dei Sinti e la invita a svilupparle e ad articularle con le attività che sono intraprese per iniziativa del Consiglio d'Europa;

si felicita dell'attenzione dimostrata dalla Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (CSCE) per le questioni concernenti i Rom e i Sinti e chiede che sia costantemente sottolineata la complementarità di azioni proposte dalla CSCE ed il Consiglio d'Europa in generale;

invita reciprocamente il Segretario Generale del Consiglio d'Europa a prendere in considerazione le azioni portate avanti dalla Comunità Europea e dalla CSCE al fine di completarle ed amplificarle al livello dell'insieme dell'Europa.